

se nella direzione prescelta. Nel caso diverso conviene agevolare la sua caduta mediante coni di legna battuti nell'intaglio fatto colla sega, dopo aver estratta la stessa, e ciò fin chè la pianta si rovescia. Talvolta poi, specialmente trattandosi di piante di molto valore, e sopra terreno irregolare, si agevola la caduta nella direzione destinata, mediante corde legate alla parte superiore delle stesse. Così pure si mette in tali casi delle frasche in terra, e sopra i sassi o ceppaie eventualmente esistenti nella direzione della caduta, onde fare un letto alla pianta ed impedire con ciò il suo danneggiamento.

In luoghi con forte pendio, la direzione della caduta degli alberi deve possibilmente essere orizzontale, giacchè cadendo le piante in giù, esse si spezzano con molta facilità, mentre sarebbe assai difficile abbattele nella direzione verso il monte.

Là dove gli alberi da atterrarsi sono molto ramosi e si trovano fra piante giovani non destinate al taglio, dimodochè non potrebbe essere impedito un forte danneggiamento di quest' ultime, si rende necessario di troncare i rami principali dei detti alberi prima di atterrarli.

La sega da adoperarsi in tale lavoro può essere diritta, o meglio ancora semicircolare, con denti acuti, ripiegati colle punte alternativamente in fuori nelle due direzioni opposte, cioè la prima a diritta, la seconda a sinistra, la terza a diritta ecc. e ciò per dar luogo alle segature, che altrimenti impedirebbero l'avanzarsi della sega. Il grado di questa piegatura dipende dalla qualità del legno, dovendo per legni dolci essere maggiore che per legni duri.